

LAVIS LA MAPPA DELLE SCOPERTE SI ARRICCHISCE DI NUOVI PARTICOLARI

Arcipretale, spunterà Udalrico?

LITA
TRENTO
13/07/09

Lo aveva promesso da tempo la stessa Associazione Culturale lavisana, presieduta da Lodovico de Schulthaus e diretta da Andrea Brugnara. Dopo le sorprese esterne con il passaggio per la cripta sotto la sacrestia e la tomba venuta alla luce durante i lavori portati a termine nel 1984, si sarebbe infatti proceduto alla ricerca di interessanti tesori storici legati alla chiesa di San Udalrico. E così è stato. La prima operazione ufficiale è scattata venerdì 27 giugno con i sondaggi e le ricerche effettuati dai geologi della "GG Prospezioni Geofisiche", che hanno passato al setaccio tutti i pavimenti, sia della sacrestia che dell'intera chiesa. La sofisticata apparecchiatura georadar ha così confermato che sotto l'intera sacrestia esiste un grande locale con il soffitto a volta con l'ingresso ad est della chiesa. Dopo un muro che lo interrompe, si è potuto stabilire che esiste un ampio cunicolo che si dirama verso il centro della chiesa. Attraverso il georadar è anche arrivata la conferma che esiste una vera e propria cripta a galleria, antichissima per realizzazione e conservazione, che dal lato sud del tempio nei pressi dell'altare del Rosario e della Madonna, si spinge fino ad oltre il centro dell'intera chiesa. Tutti i ritrovamenti sono collegati tra loro; qualcosa è stato segnalato e intravisto anche nell'angolo est-ovest, nella zona direttamente sotto il confessionale di don Paride.



La cripta potrebbe rivelare la tomba del Vescovo patrono

le tombe

Le tombe, oltre quella grande scoperta durante i lavori di restauro del 1983/84, sembrano collegate tra di loro attraverso un passaggio particolare nello spazio sotto la chiesa e nella zona del presbitero verso gli altari. Sono state localizzate anche numerose tombe preesistenti; una in particolare è situata quasi al centro in un grande locale alto e sicuramente praticabile. Sotto il pavimento dovrebbero trovarsi sepolti anche tutti i membri della Confraternita del Rosario.



Geologi in azione nella chiesa

Altre conferme si sono avute poi sul posizionamento del grande edificio; è stabilito che tutta la parte a nord poggia sulla roccia viva del Pristol mentre, quella verso sud e le piazze Battisti - Garibaldi con parte della navata centrale, è collocata su di un materiale non ben definito. Secondo le prime ipotesi potrebbe trattarsi di limo derivato dalle infiltrazioni dal Pristol, o di semplice terra riportata durante la costruzione della chiesa. È stato inoltre visualizzato un locale sotto la sacrestia regolarmente intonato a calce ancora all'epoca dell'antico cimitero preesistente; si conta che a breve si potrà liberarlo da tutti i detriti che lo ostruiscono, favorendo così l'ingresso ad est nella famosa cripta. Anche in questo luogo, si potranno scoprire sicuramente altre aperture ed altri passaggi che porteranno alla cripta centrale, alle tombe e a tutto quanto situato sotto la chiesa. Le ricerche proseguiranno ancora, con lo scopo principale di fare luce sulle leggende più o meno storiche che narrano come la morte del Vescovo Udalrico sia avvenuta proprio a Lavis di ritorno da un sinodo a Roma. Inoltre in una delle altre tombe sotto il pavimento dovrebbero trovarsi sepolti anche tutti i membri della Confraternita del Rosario. Lo si deduce anche da un documento datato 1594 e disposto dal Vicario Ecclesiastico di Trento nel corso dei lavori alla chiesa. L'Associazione Culturale Lavisana non demorde, anzi, è intenzionata a proseguire con una intensa campagna di indagini e ricerche territoriali sulla storia di Lavis e della sua chiesa.

Giovanni Rossi